

IL DIRITTO DEI DIRITTI

L'Eutanasia – Il diritto di scelta per il fine vita

Federica Taddei – Giornalista
Sara de Gregorio – Dott.ssa in Giurisprudenza

«La **dignità** è il diritto dei diritti» ¹

Il caso di Eluana Englaro, morta nel 2009 dopo diciassette anni di nutrizione artificiale, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica le istanze di quanti, familiari compresi, si trovano a convivere con una malattia **incurabile** ovvero in stato di coma **irreversibile**.

La richiesta, diretta o indiretta, è quella di porre fine a **inutili** sofferenze, ad **accanimenti** terapeutici, ovvero ad uno stato vegetativo che non può più chiamarsi **vita**.

Il fine vita è un argomento complesso.

Eutanasia o suicidio assistito, a seconda che il malato abbia un ruolo attivo o passivo nella commissione dell'atto che lo condurrà alla morte. Volontà espressa contestualmente alla malattia, ovvero anticipatamente, con un testamento biologico (DAT).²

Non sempre c'è chiarezza sul significato e le caratteristiche delle varie ipotesi, ma ci sono, invero, questioni sostanziali che animano il dibattito.

Esiste un vero e proprio «**diritto di morire**»? Può un malato **decidere liberamente** quando e come morire? Deve lo **Stato** intervenire in questa scelta? Che ruolo ha il **medico**? Può una legge ad hoc prevedere e tutelare le **diverse** situazioni di fine vita?

A che punto siamo...?

Queste, ed altre, domande hanno portato associazioni e cittadini italiani alla presentazione di proposte di legge e a mobilitazioni, manifestazioni e raccolte firme per richiedere referendum abrogativi.

L'eutanasia e il suicidio assistito sono legali in diversi paesi, ma in Italia **l'unico caso** di suicidio assistito si è avuto grazie ad una **sentenza** e non grazie ad una legge.³

Il 10 marzo 2022 la Camera dei deputati ha approvato un **disegno di legge sulle «Disposizioni in materia di eutanasia»**, già molto discusso e che, ora, è in esame al Senato.⁴

L'aspetto di questo DDL su cui vorremmo soffermarci è il seguente:

«La richiesta [...] deve essere espressione di una scelta **libera**, certa e consapevole, ben ponderata e volontaria».

Da cosa bisogna liberarsi? Da costrizioni e condizionamenti, certamente. Tra questi, vi è una condizione **psichica** che può influenzare **la libertà di scelta** ma che è curabile e reversibile: la malattia mentale, la depressione.



«Liberi fino alla fine» - Slogan utilizzato dai promotori del referendum parzialmente abrogativo dell'art. 579 c.p. (omicidio del consenziente) presentato nella primavera del 2021 e dichiarato inammissibile dalla Corte Costituzionale nella sentenza n°50/2022

L'eutanasia e il suicidio assistito nel mondo

1942 – Svizzera

depenalizzazione del suicidio assistito

2002 – Belgio e Paesi Bassi

Legislazione su eutanasia e suicidio assistito

2009 – Lussemburgo

Legislazione su eutanasia e suicidio assistito

2015 – Colombia

Legalizzazione dell'eutanasia – legge del 1997

2016 – Canada

Legislazione su eutanasia e suicidio assistito

Dal 1997 al 2019 – Alcuni Stati degli U.S.A

*diverse legislazioni su eutanasia e suicidio assistito

2017 – Australia

Entrata in vigore della legge del 2017 sull'eutanasia (Voluntary assisted dying) nello stato Victoria e poi, anche se in forme diverse, anche in altri stati

2020 – Germania

Depenalizzazione del suicidio assistito

2021 – Spagna e Nuova Zelanda

Legislazione sull'eutanasia

FONTE: AAPM, PROCON, L'INCHIESTA, ANSA

«Il depresso va curato»

Le nostre considerazioni tengono conto della Teoria della Nascita di Massimo Fagioli che ha rivoluzionato il senso della Psichiatria, proponendo una visione globale dell'essere umano, che nasce **sano e irrazionale**, con una dimensione **inconscia** fondante che caratterizzerà tutta la sua esistenza di relazione.

L'inconscio, però, può ammalarsi e condurre alla depressione che, attraverso **sofferenze** talvolta **intollerabili**, agisce come una lente deformante la propria e la altrui realtà ed inibisce la capacità di prendere decisioni **libere**. Questa condizione può e deve essere curata e non assecondata.

Se si tratta, dunque, di distinguere la malattia curabile da quella incurabile, allora l'auspicio è che qualsiasi provvedimento legislativo tenga conto della centralità del ruolo del **medico** e del suo rapporto con il paziente, nel valutare la possibilità di **cura**, di **libertà** e **consapevolezza**.

Come più volte ha affermato Fagioli, prima va curata e guarita la malattia psichica ed ha aggiunto: «La dialettica tra **società ed individuo**, tra **leggi e libertà** comprende qui, nello specifico, la dialettica tra medico abilitato all'esercizio della professione e legislatore. [...] **Nel rapporto medico-paziente**, lo Stato se ne deve andare».⁵

In «**Istinto di morte e conoscenza**» Massimo Fagioli descrive come, al momento della nascita, attraverso lo stimolo della luce sulla retina umana, si verifica la creazione della prima **immagine**, l'**inizio** della vita che è innanzitutto vita psichica su cui si fonda l'**umanità** della persona.⁶

La creazione della prima immagine e la nascita del pensiero permettono l'esistenza dell'essere umano.

Quando questa **creatività** viene a mancare e cessa qualsiasi attività celebrale e psichica, c'è già la **fine** della vita umana e «staccare la spina» significa **rispettare** la persona che c'è stata e restituire **dignità** a questo momento.

Bibliografia essenziale e note

- È in ciò che si sostanzia il principio di autodeterminazione della persona, che emerge dal combinato disposto degli articoli 13 e 32 cpv ultimo periodo della nostra Costituzione; così, la Presidente della Prima Sezione della Corte di Cassazione, Gabriella Lucciolli, che con la sentenza n° 21748 del 2007 ha accolto il ricorso di Beppe Englaro, padre di Eluana.
- Sent. n° 242/2019 Corte Cost., la c.d. «sentenza Cappato», (oltre all'ordinanza 207/2018 della stessa Corte) che ha dichiarato illegittimo l'art.580 c.p. nella parte in cui non esclude la punibilità di chi «agevola l'esecuzione del proposito di suicidio» in caso di particolari condizioni. Prima ancora era stata fondamentale la L. 219/2017 che disciplina il consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento.
- Federico Carboni (detto "Mario" dalla stampa per tutelarne l'identità) chiede all'Assur marchigiana di attivare la procedura di verifica delle condizioni stabilite dalla Consulta ed, in seguito al rifiuto di attivare la procedura, agisce in giudizio ed ottiene il suicidio medicalmente assistito. Nella stessa regione verrà consentito ad «Antonio», anche lui tetraplegico, l'accesso alla procedura.
- Presentato in Parlamento il 30 Ottobre 2018, recepisce sostanzialmente la sentenza Cappato, prevedendo dei protocolli sanitari su base regionale che permettano di presentare una richiesta di morte volontaria medicalmente assistita, in caso di sussistenza di precise condizioni e presupposti da verificare.
- Massimo Fagioli, La7 Omnibus, 23 Marzo 2009 «Eutanasia... sia?»
- M. Fagioli, Istinto di morte e conoscenza, 1ª edizione 1972, ora giunta alla 14ª edizione nel 2017, e tradotto in Tedesco, Inglese e Francese, per Lasino d'oro edizioni.

